



Alla fine i settantamila del San Paolo applaudono gli azzurri generosi e senza fortuna  
**Il Napoli ci mette il cuore, il Milan i gol**  
*A segno anche Ganz per la prima volta da rossonero*

**NAPOLI.** Dai fischi, dalle offese e dalla pesante contestazione seguita alla partita con il Parma, agli applausi a scena aperta dopo il match con il Milan. Il Napoli fa un passo avanti nella considerazione dei tifosi, ma quanto a punti la situazione non cambia: con la sconfitta contro il Milan, l'undicesimo del campionato, rimane ultimo a cinque punti.

Povero Napoli! Gioca male e perde, gioca bene, come davanti a questo Milan per nulla trascendentale, e perde egualmente. C'è di che riflettere e pensare: è proprio la stagione-no. La situazione di classifica diventa domenica dopo domenica sempre più drammatica. Ormai solo l'aritmetica concede speranze di salvezza alla squadra di Galeone.

Al San Paolo ci sono settantamila spettatori per Napoli-Milan. Come ai bei tempi. Il Napoli presenta alcune novità. In panchina c'è Salvatore Bagni. Ufficialmente una presenza che serve a dare più carica alla squadra. Ma bastano pochi secondi di gioco per annotare la novità più importante: Galeone si è convertito al gioco a uomo. Ayala agisce da libero staccato, Baldini tiene Kluivert, Crasson segue Ganz. Rossitto è nel ruolo, per lui inusuale, di giocare sulla fascia, su Ba.

Il Milan parte all'assalto. La squadra di Galeone appare impaurita. Tagliatela deve compiere subito un paio di interventi eccezionali. Su Kluivert e su Ba. I tifosi applaudono «Batman», il portiere che nella prossima stagione giocherà nella Sampdoria.

La squadra di Capello preme, ma non trova il gol, soprattutto per l'inconsistenza di Kluivert. Nel Napoli si ha la conferma che Allegri è un pesce fuor d'acqua e che Bellucci è utilizzato malissimo. È l'attaccante più forte, quello che vede meglio la porta ed è costretto a giocare sulla fascia sinistra, lontano dalla zona-gol. Per quanto giovane e volenteroso, fa fatica a comportarsi da interduttore, a

impostare e andare anche a concludere. Un'eresia bella e buona possedere un gioiellino simile e non saperlo sfruttare.

Nel finale di tempo, il Napoli sciupa tre palle-gol. La prima con Goretzi, la seconda con l'inconsistente Allegri, voluto al Napoli da Galeone, e la terza con Turrini.

Quando si riparte, stessa musica del primo tempo. Al 1', però, c'è il fattaccio che farà reprimere, e non poco, il Napoli. Contatto in area tra Protti e Desailly. Il milanista rifila un calcio a Protti. Farina inventa un fallo di mano dell'attaccante napoletano, fischiano una punizione contro il Napoli.

Passano 6' e il Milan va in vantaggio con Leonardo che sfrutta a dovere un perfetto assist di Boban, liberatosi di Goretzi. Il Napoli perdona, il Milan no. Al 9' nuovo episodio dubbio: contrasto in area su Ganz. Cade l'attaccante rossonero, invoca il rigore. Farina dice no. Una direzione la sua che lascia non pochi dubbi, una direzione che mostra anche una certa sudditanza psicologica nei riguardi del Milan.

Il raddoppio della squadra di Capello arriva al 26'. In contropiede, Ba serve Ganz che non ha difficoltà a battere Tagliatela. Primo gol in rossonero per Ganz. Gara finita? Non per Bellucci che fa pentire i tifosi che hanno abbandonato lo stadio. Sfrutta un lancio di Longo e batte l'incolpevole Taibi.

Gara riaperta. Il Napoli assedia l'area rossonera. Capello fa alcune sostituzioni. Delude Andersson che spreca almeno un paio di palle-gol. Ancora protagonista Farina nel recupero. Concede una punizione al Napoli dal limite e la fa battere con la barriera sistemata a cinque-sei metri, nonostante le vibranti proteste degli azzurri. Al fischio finale Ayala e Turrini vanno a protestare dall'arbitro. Deve intervenire Bagni per allontanare i suoi giocatori dal direttore di gara.

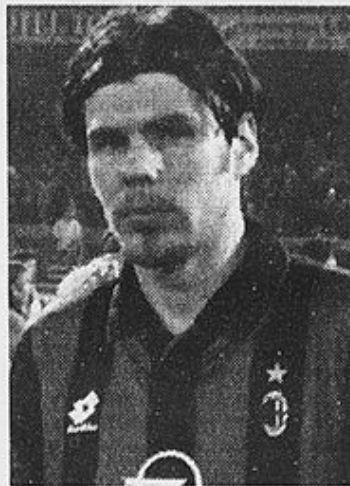
Vittorio Raio

NAPOLI (4-3-3)	
TAGLIATELA	7
ROSSITTO	5,5
BALDINI F.	5,5
AYALA	5,5
CRASSON	5,5
GORETTI	6
ASANOVIC	6
ALLEGRI	5
(21' s.t. LONGO)	6
TURRINI	6
PROTTI	5,5
BELLUCCI C.	6,5
All: GALEONE	5

1 MILAN (4-4-2)	
TAIBI	6
CARDONE	5
COSTACURTA	6,5
DESAILLY	6,5
MALDINI	5,5
BA	7,5
ALBERTINI	7
BOBAN	7
LEONARDO	6,5
(16' s.t. MAINI)	6
GANZ	6
(27' s.t. ANDERSSON A.)	5
KLUIVERT	5
(36' s.t. ZIEGE)	s.v.
All: CAPELLO	6,5

Arbitro: FARINA 4

Reti: s.t. 7' Leonardo, 26' Ganz, 30' Bellucci C.  
Ammoniti: Costacurta, Allegri, Boban, Baldini F., Crasson.  
Spettatori: paganti 44.777, incasso 627.335.000, abbonati 24.800, quota abbonati 414.000.000.



Boban, brillante protagonista

**Galeone: ci crediamo ancora**

*Bagni: «Privati di un rigore»  
E Capello: noi padroni del gioco*

**NAPOLI.** «Sono mortificato. Chiedo scusa a tutti. Un pubblico così, unico al mondo, un pubblico accorso in settantamila per incitare la squadra ultima in classifica, non merita la retrocessione, non merita errori come il mio». Sono parole di Roberto Goretzi, colpevole di aver gettato alle ortiche un fa-

cile gol nel finale del primo tempo. Tutti gli azzurri hanno ancora nelle orecchie l'applauso del San Paolo quando lasciano lo stadio. Anche dieci anni fa il San Paolo applaudi al fischio finale di Napoli-Milan. Quella volta, però, l'applauso fu per i rossoneri che, vincendo per tre a uno, si aggiudicarono lo scudetto. Ieri, è stato l'applauso della speranza, la speranza di salvezza.

«Ci crediamo ancora. Non incontreremo sempre il Milan! Continuando a giocare così, potremo risalire la classifica», dice Galeone. Anche Bagni è fiducioso: «Ho fatto i complimenti ai ragazzi. Mi spiace soltanto che l'arbitro non abbia concesso il rigore su Protti. Era lontano e proprio su Protti ha fischiato un fallo di mani inesistente. Eravamo sullo zero a zero e per noi sarebbe stato un bel vantaggio segnare un gol. Anche Bellucci contesta l'arbitraggio di Farina.

Boban fa i complimenti al Napoli: «Ha giocato bene, manca soltanto di continuità. Penso che il Milan, comunque, abbia meritato la vittoria». Ganz giose per la sua prima rete in rossonero: «Un gol e tre punti in classifica. Meglio non poteva andare. Siamo quinti». Capello è moderatamente soddisfatto: «Nel primo tempo dovevamo segnare tre reti. Eravamo padroni del campo poi nel finale di tempo abbiamo sofferto. Bisogna saper ragionare di più e non rilassarsi quando si vince due a zero. La classifica è migliorata, ma ora, prima di badare al prossimo turno di campionato, pensiamo alla gara di Coppa Italia». [v. r.]

**A LECCE**  
Pari rovente: alla fine due ultras invadono il campo

**L'Empoli getta al vento un tesoro da tre punti**

**LECCE.** A Spalletti il pari non può bastare. Dopo aver dominato questa sorta di spareggio-salvezza con il Lecce, i toscani tornano a casa con un punticino che appare misero premio ad una prestazione brillante, ma macchiata da madornali errori in zona-gol. Di contro, il Lecce non può rallegrarsi troppo per aver interrotto la serie negativa: il pareggio non migliora una posizione di classifica molto preoccupante e, quel che è peggio, accentua il clima di tensione attorno a società e squadra. L'invasione di campo sul finire dell'incontro ne è testimonianza eloquente.

La prima grossa occasione da gol è per i giallorossi, al 4': Atelkin è solo a due metri dalla porta ma consente a Roccati il recupero sulla linea. L'Empoli è formazione più collaudata e alla prima opportunità fa male: Ametrano

vince il rimpallo con Casale, entra in area, botta di destro e palla alle spalle di Lorieri. La formazione di Prandelli ci mette un po' ad organizzare un abbozzo di reazione, ma è sempre l'Empoli più pericoloso. I giallorossi vanno avanti a testa bassa, senza idee. Il pareggio arriva al 44': splendido colpo di testa di Cyprien che manda la palla all'incrocio dei pali. Nemmeno il tempo di esultare che i toscani ripassano in vantaggio, in pieno recupero, con Ametrano che belfa per la seconda volta Lorieri.

In avvio di ripresa l'Empoli dà l'impressione di poter dilagare ma spreca troppo in contropiede. Prandelli inserisce Conticchio e De Francesco al posto degli spenti Annoni e Rossi. Proprio di Conticchio una bella conclusione da fuori al 17', deviata in corner da Roccati. Però al 26' per il Lecce sembra finita: Pian-

2 LECCE (4-4-2)	
LORIERI	7
ROSSINI	5,5
CYPRIEN	6
BARONCHELLI	5,5
ANNONI	5
(11' s.t. CONTICCHIO)	7
ROSSI MAU.	5
(11' s.t. DE FRANCESCO)	5,5
MARTINEZ	5
PIANGERELLI	5
CASALE	5,5
PALMIERI	5,5
ATELKIN	5,5
All: PRANDELLI	6,5

2 EMPOLI (3-5-2)	
ROCCATI	6
FUSCO	6
BALDINI D.	6
BETTELLA	5,5
(25' s.t. PECORARI)	s.v.
AMETRANO	7,5
PANE	6
BISOLI	6,5
MARTUSCIELLO	s.v.
(26' p.t. MARTINO)	5,5
TONETTO	6
FLORJANCIC	5,5
(38' s.t. CAPPELLINI)	s.v.
ESPOSITO C.	6,5
All: SPALLETTI	6

Arbitro: BOLOGNINO 5

Reti: p.t. 16' Ametrano, 44' Cyprien, 46' Ametrano, s.t. 43' Conticchio  
Ammoniti: Palmieri, Roccati, Atelkin, Bettella. Espulsi: s.t. 26' Piangerelli, 39' Martino.  
Spettatori: paganti 9.515, incasso 215.676.000, abbonati 6.671, quota abbonati 166.707.000.

gerelli, già ammonito, si rivolge al distratto Bolognino in termini non proprio urbani: seconda ammonizione e Lecce in 10. Al 32' Esposito si presenta da solo davanti a Lorieri bravissimo a respingere. Al 37' è di nuovo l'Empoli a sfiorare il gol con Bisoli che centra l'incrocio dei pali. Un minuto dopo il portiere giallorosso deve opporsi ad un'incursione di Florjancic. Il Lecce è

alle corde ma al 44' (anche l'Empoli è ridotto in 10 per l'espulsione di Martino) trova il 2-2 con una bellissima conclusione di Conticchio. Ma il pareggio non placa l'ira degli ultras, soprattutto nei confronti della società: due di loro invadono il terreno di gioco prima di essere bloccati dalle forze dell'ordine.

Giovanni Camarda

# La montagna non scappa.

Le occasioni sì.  
Tagli fino al 70%, fino al 17 gennaio.



www.ikea.it

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 10 - 20 fino al 5/1 (14 - 20 dal 12/1), Mar.-Ven. 10 - 20, Sab. 9-20.

BWA

© Inter IKEA Systems B.V. 1998

Comunicazione effettuata ai sindacati

Offerte valide fino al 17.1.1998, fino esaurimento scorte.